IL RITRATTO DEL DUCA



NOTE TECNICHE

Titolo originale: The Duke
Regia: Roger Michell
Sceneggiatura: Richard Bean, Clive Coleman
Fotografia: Mike Eley
Musiche: George Fenton
Montaggio: Kristina Hetherington
Paese: Regno Unito
Anno: 2020
Durata: 96 minuti

CAST

Jim Broadbent: Kempton Bunton
Helen Mirren: Lilya Frances
Matthew Goode: Hutchinson
Fionn Whitehead: Jackie
Anna M. Martin: sig.ra Gowling
Sian Clifford: dott. Unsworth
Jack Bandeira: Kenny Bunton
Aimée Kelly: Irene

LA NOSTRA RECENSIONE

Mostra del cinema di Venezia 2020, dopo aver visto una serie innumerevole di film, docu-film, corti e sperimentazioni varie, stanca e alla ricerca di una visione quantomeno rilassante, entro in sala e mi imbatto nella proiezione, fuori concorso, de *Il ritratto del duca*… Per fortuna esiste il cinema inglese altrimenti, per quella giornata, non avrei trovato il giusto momento di divertimento di cui avevo bisogno!
Tratto da un fatto realmente accaduto il signor Kempton Barton (interpretato magistralmente da Jim Broadbent) è un taxista a tempo perso, ha sempre qualcosa da dire contro il Governo, contro la stupidità e contro l'ingiustizia sociale. In particolar modo si batte contro la tassa televisiva per il canale TV della BBC, il cui pagamento è obbligatorio anche se non arriva il segnale. Le sue continue rimostranze vengono riprese dal giornale locale ed è proprio in nome di questa sua personale battaglia che si reca a Londra, nella speranza di farsi ascoltare dai membri del Parlamento inglese. Veste i panni di un moderno Robin Hood per tutelare i diritti dei più anziani, è un idealista, un sognatore, scrive drammi che nessuno leggerà e che lui sempre spera un giorno diventino degli sceneggiati.
La battaglia più dura è comunque quella che vive in casa con la moglie (impersonata dalla grandissima Helen Mirren) inasprita dalla vita e dalla morte prematura della loro figlia. È una donna disillusa ed insofferente alle battaglie del marito. Il loro rapporto è scandito da continue schermaglie dal classico humor british che è l'ingrediente migliore del film.
Per contribuire alla precaria economia familiare, il figlio minore ruba alla National Gallery il ritratto del Duca di Wellington. Dopo averlo rimproverato Kempton decide di diventare suo complice, chiederà un riscatto specificando che avrebbe restituito il dipinto a condizione che il governo inglese si fosse impegnato a garantire il canone gratuito per la TV per gli anziani.
Storicamente la battaglia di Kempton troverà il suo successo 40 anni dopo, nel 2000, quando è stato abolito il canone per gli over 75enni.

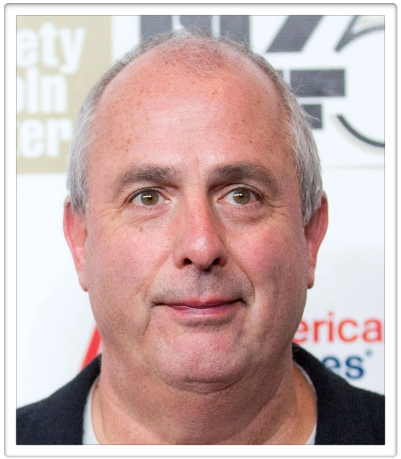


Il regista Roger Michell, autore del film *Notting Hill* divenuto un cult, sceglie di dare un tono da commedia leggera e ci fa entrare nelle atmosfere anni '60 con l'utilizzo dello *split screen*. Sin dall'inizio lo schermo viene frazionato in diverse inquadrature in cui vediamo contemporaneamente più azioni e gesti compiuti da Kempton, il tutto sottolineato da un sottofondo musicale allegro e ben ritmato.
Se lo *split screen* in stile anni '60 ci aiuta a rivivere quell'epoca, lo sguardo è comunque rivolto al presente. Kempton, mentre lavora in un nastro trasportatore prelevando focacce, profetizza ai colleghi che in futuro questo lavoro sarebbe stato svolto da dei robot così l'uomo avrebbe avuto più tempo da dedicare alla cultura. I cambiamenti sono lenti ma non bisogna abbattersi, nemmeno quando l'ultima arma sembra essere l'ironia. La sua filosofia di vita consiste nel non arrendersi mai e di affrontare le difficoltà pianificando un piano lungo ma strategico, il suo motto è: *"Come si mangia un elefante? Un morso alla volta"*.
A tenere testa all'esuberanza fisica e all'esplosiva capacità verbale del protagonista c'è solo la moglie. Helen Mirren dà vita ad un personaggio tutto giocato sulla sottrazione, che cresce di peso ed importanza solo con lo sviluppo della narrazione. Diversamente dal marito, che sfoga il suo dolore per la perdita della figlia scrivendo opere teatrali e animando campagne sociali, Dorothy non riesce ad elaborare il lutto e resta irrigidita nella sua sofferenza.
La sceneggiatura dosa con molta delicatezza il dramma e la commedia, la satira sociale e l'approfondimento intimo dei personaggi, rievoca certi film di denuncia di Ken Loach dedicati al sottoproletariato, in questo caso però Michell mantiene uno stile brioso da commedia brillante senza avere nessuna pretesa di confezionare una fredda accusa sociale. La vecchiaia, un lutto non ancora elaborato, la precarietà finanziaria si identificano con il degrado della città di Newcastle e la televisione diventa veramente l'unica via di fuga possibile.
Il risultato è un racconto simpatico che raggiunge il suo apice negli esilaranti battibecchi tra marito e moglie, esco dalla sala alla fine della visione e mi resta un unico desiderio: quello di poter bere una tazza di tè con l'adorabile Dorothy e il logorroico Kempton. Il divertimento sarebbe assicurato!

Alessandra Sperotto
redazione@cineverdi.it

IL RITRATTO DEL DUCA

IL REGISTA

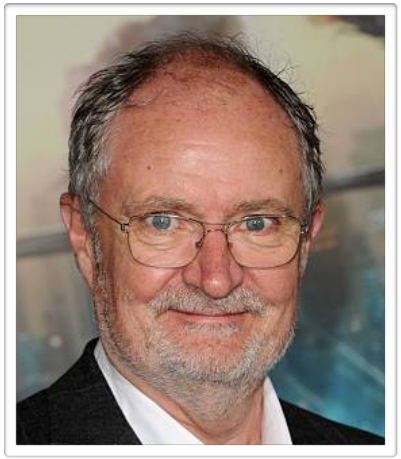


NOME: Roger Michell
LUOGO DI NASCITA: Pretoria (ZAF)
ANNO DI NASCITA: 1956

Ultimi tre film:

2019 • Blackbird - L'ultimo abbraccio
2017 • Rachel
2013 • Le Week-End

L'ATTORE



NOME: Jim Broadbent
LUOGO DI NASCITA: Lincoln (GBR)
ANNO DI NASCITA: 1949

Ultimi tre film:

2021 • Un bambino chiamato Natale
2020 • Sei minuti a mezzanotte
2020 • Dolittle

INTERVISTA A H. MIRREN

Per molti lei è "la regina" cinematografica. Ma forse si identifica di più con la protagonista di questo film, figlia come lei della *working class*.
Sì, il mio vissuto è più simile alla vita e allo stile di questo personaggio e decisamente lontano dalla regina, da tutto ciò che non sarei mai. Ma se togli lo stile di vita, i suoi palazzi, e togli Dorothy dal vicolo e affronti entrambe solo come esseri umani, sono molto simili. Dai personaggi cerco sempre di eliminare le caratteristiche esteriori e andare dritta alla vulnerabilità, all'umanità di chi racconto. Lo faccio con Elizabeth Windsor: mi piace chiamarla così, più che "la regina", perché questo la rende più una persona. E anche con Dorothy.

Quando ha scoperto la storia dell'eroe della classe operaia raccontata nel film?
In effetti per me è un eroe e non conoscevo la sua storia. All'epoca avevo 18 anni, non leggevo i giornali, confesso di aver iniziato a 40 anni. Leggendo la sceneggiatura ho pensato che la storia fosse inventata, poi ho cercato su Internet e ho scoperto che era tutto vero. Penso che tipi alla Kempton saranno sempre con noi, perché esisteranno sempre personaggi individualisti, eccentrici, iconoclasti.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Assassinio sul Nilo

Una gioia per gli occhi e un incanto per gli orecchi, questa nuova trasposizione del famoso romanzo di Agatha Christie. Un incipit che ti spiazza con l'inedito e giovane Poirot al fronte. Forte il contrasto tra l'iniziale bianco e nero dello scenario di guerra e la vivace atmosfera conturbante e travolgente del night londinese. E poi, ancora, quell'inquadratura stupenda del detective, di spalle, in contemplazione della Sfinge e della piramide inondate dal sole di Giza: inizia "il giallo". Perfetti i segnali premonitori del dramma imminente, quando l'intrigo si dipana: il coccodrillo che, con un balzo repentino, cattura la sua ignara preda; il pesce grosso, sul buio fondale , che ingoia il suo innocente pasto. E che contrasto con le feluche che solcano leggere le acque del Nilo nella pace del mattino… Questo Poirot-Branagh, dagli occhi lucidi per la commozione e che si mostra, alla fine, libero dalla "catena" dei baffi, con le cicatrici della vita, mi è veramente piaciuto. *M.*

CLASSIFICA 48ª RASSEGNA

1. Elvis……4,34
2. Una famiglia vincente……4,26
3. L'ombra del giorno……4,01
4. Assassinio sul Nilo……3,78
5. Cyrano……3,66
6. Lettera a Franco……3,65

PROSSIMI APPUNTAMENTI

SENZA ORARIO SENZA BANDIERA

lunedì 14 novembre, 20.45
LUNANA: IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO
di Pawo Choyning Dorji
Bhutan 2019, 110 min
ridotto 3 € (soci Cineforum)
intero 6 €

RASSEGNA CINEFORUM

dal 15 al 19 novembre, 20.45
TRA DUE MONDI
di Emmanuel Carrère
Francia 2021, 107 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 22 al 26 novembre, 20.45
NOI DUE
di Nir Bergman
Israele 2020, 94 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358